

*Da "La Voce" del 10 Marzo 1999*

Il ruolo della scuola, per un rinnovato impegno educativo

### **UNA SCUOLA PIÙ VICINA AI GIOVANI!**

Gli ultimi fatti di cronaca, che hanno interessato la nostra città, hanno evidenziato come alcuni malesseri che muovono dalla società e dalle singole persone sono ben radicati anche nella nostra comunità.

Quanto accaduto richiama tutti noi ad una riflessione sullo stato di diffuso malessere che investe sempre di più le fasce giovanili, sulle cause e sulle strategie per debellare fenomeni come il disagio, la dispersione, la droga, la delinquenza. Problemi gravi che richiedono soluzioni urgenti e adeguate.

A livello nazionale, ormai, numerosi sono gli adolescenti che vengono denunciati per reati che vanno dal furto, alla rapina e persino all'omicidio. Inoltre l'incremento costante degli episodi di microcriminalità è sempre di più accompagnato dall'abbassamento dell'età dei giovani delinquenti.

Molto spesso, una delle cause determinanti che scatena fenomeni delinquenti è rintracciabile nell'emarginazione sociale ed economica culturale di vaste masse di giovani ai quali non vengono offerte né opportunità, né tantomeno il giusto sostegno al loro desiderio di prendere parte attivamente all'organizzazione e alla vita del paese.

Allo stesso tempo tali problemi irrompono nella scuola, la quale deve cercare di affrontarli con strategie adeguate, che tengano innanzitutto conto della situazione sociale in cui si opera.

Tra i numerosi problemi che investono il mondo giovanile certamente quello più diffuso è il disagio, sostanzialmente legato alla crisi di molti valori e ad una sempre più frequente spersonalizzazione dell'individuo.

Di fronte alla gravità di una tale situazione, ciò che risulta prioritario, a parte il rinnovamento delle strutture sociali e la realizzazione di una migliore giustizia sociale, è la ricerca di un rinnovato impegno educativo nei confronti dei giovani da parte della scuola.

La scuola, infatti, rappresenta un fattore determinante, per le sue possibilità di intervento di prevenzione ai vari problemi appena citati, ma è necessario che sappia farvi fronte in modo adeguato.

Tutti questi fenomeni vanno affrontati creando soprattutto una scuola diversa, una scuola più comprensiva e accogliente; una scuola che sappia formare e "meno asettica sul piano etico e culturale"; una scuola che guardi di più alla formazione della personalità e all'acquisizione di un metodo sia pur semplici di stile di vita.

Insomma, una scuola che affronti il fenomeno del disagio in funzione di prevenzione di altri malesseri più forti, ricreando un clima relazionale il più favorevole possibile per la comunicazione e l'apprendimento.

Tuttavia, deve risultare chiaro che la scuola da sola, se non sostenuta dalle famiglie e dai servizi può difficilmente rispondere alle esigenze che una problematica come quella del disagio propone.